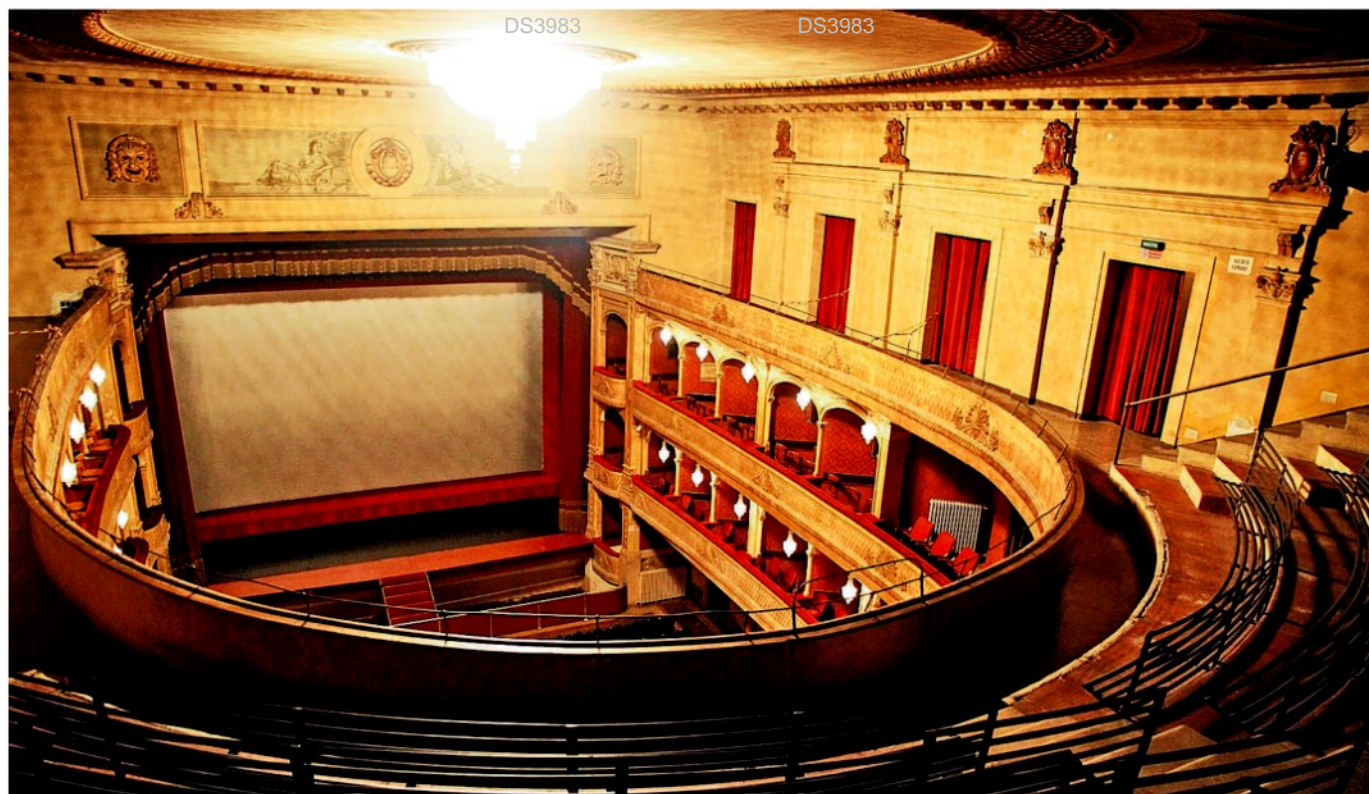


CHIAVARI



I palchi, la platea e il palcoscenico del Teatro Cantero di Chiavari

FLASH

«Un archivio multimediale per ricordare la storia locale e coloro che l'hanno scritta»

Di Bella, appassionato di piccole emittenti, chiede spazi al Comune. Dubbi di Cervini sull'alleanza pubblico-privata per salvare il Cantero

CHIAVARI

«Un archivio multimediale della comunicazione di Chiavari e del Tigullio, per non dimenticare la storia territoriale e i personaggi che l'hanno scritta». L'idea è di Antonino Di Bella, chiavarese, operaio Hi-Lex, già delegato sindacale Uilm, membro del direttivo provinciale del sindacato e, soprattutto, appassionato della storia di radio e televisioni locali. Realtà che ha incominciato a frequentare nel 1974, a undici anni, diventando la mascotte di Tele Chiavari, e che ha conti-

nuato a esplorare da adulto. La sua proposta si inserisce nel dibattito su luoghi e contenitori della cultura. Primo fra tutti il Teatro Cantero, per il cui recupero, finalizzato alla riapertura, la città ha coinvolto la Regione. In merito all'alleanza pubblico-privata nata per salvare il teatro Emilio Cervini, già assessore e consigliere comunale, si chiede se Antonio Gozzi, presidente di Duferco (che ha donato a Palazzo Bianco uno studio per la ristrutturazione del Cantero) e l'amministrazione parlino la stessa lingua.

Di Bella, invece, sollecita il Comune a farsi carico di un progetto che, partendo dalla comunicazione, scandagli il periodo compreso tra il 1949 e il 1999. «Chiavari, Comune capofila del Levante - dichiara Di Bella - dovrebbe promuovere

la raccolta del materiale attraverso persone dedicate alla ricerca delle testimonianze. Gruppo che potrebbe riunirsi in associazione o circolo culturale o, ancora meglio, in una fondazione che tuteli l'immagine della città. Per documentare i primi due decenni si troveranno foto, articoli, interi giornali. Privati potrebbero fornire filmati di avvenimenti locali in otto millimetri, o in altri formati: betamax, vhs e simili. Dagli archivi delle Aziende autonome di soggiorno e turismo e da quelli delle Pro loco - dice - si potrebbero recuperare manifesti e opuscoli. Una collaborazione importante andrebbe instaurata con i fotografi locali. Altro materiale andrebbe attinto dalla sede regionale Rai; dall'archivio storico della **Fondazione Ansaldo**; da quello della Società Economica di



Chiavari; dalle testate giornalistiche». Di Bella suggerisce al Comune di puntare, per l'archivio multimediale, su una sede prestigiosa: la Cittadella, Palazzo Rocca, l'ex Farmacia dei frati. E vorrebbe che le sale venissero dedicate a Guido Lombardi, Anna Lajolo, Giuliano Vignolo, Pino Rivarola, Mario Bitonte e Paolo Pinat. —

D. BAD.

DS3983

DS3983



Antonino Di Bella

FACEBOOK

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS3983 - S.17840